

IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 5.00
semestrale » 3.00
Numero separato » 0.20
Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 10.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

UDINE

Piazzetta Valentinis N. 3

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor

EMILIO KLAMPFERER

UDINE - Piazzetta Valentinis N. 3 - UDINE

La crisi della B. I. S.

I metodi ostruzionistici a danno dell'economia nazionale

La crisi bancaria, dopo tante e così agitate trattative, non ha ancora trovato la sua soluzione, capace di unire tutte le forze in un unico e risolutivo compromesso. La lettera inviata dal Consorzio dei Creditori alla Commissione giudiziale è una prova di questo fatto: la natura affatto generica ed addirittura pregiudiziale delle richieste dei creditori mostra che il loro Consorzio, dopo due mesi di estenuanti trattative con i commissari giudiziali, non è riuscito neppure a concretare le direttive essenziali dell'azione necessaria. E poiché in verità, queste direttive essenziali sono state reiteratamente affermate dal Consorzio, non pare che sia da addebitare a quest'ultimo la responsabilità degli ostruzionismi; con i quali si ritarda, con danno del credito nazionale e della stessa Banca, la quale sponde inutilmente nel frattempo milioni su milioni, la soluzione della crisi.

Questa critica che si deve rivolgere all'opera lenta e tipicamente burocratica della Commissione giudiziale è rafforzata dall'episodio recentissimo — in forza del quale si sono dovute sospendere le trattative fra creditori ed ex amministratori proprio alla vigilia della loro conclusione, la quale avrebbe assicurato un fattore non trascurabile della necessaria ed auspicata sistemazione, infatti, perché sia certa e duratura, e non sia una lustra la quale mascheri il mantenimento del mondo finanziario italiano, deve consistere in un compromesso nel quale tutte le forze degli interessati trovino buon motivo di convenienza e di soddisfazione, sospendendo qualunque azione particolaristica, perturbatrice del credito nazionale e fomentatrice di deplorevoli lotte.

Tutte le forze interessate, perciò debbono partecipare a tale compromesso, non solo perché la pace finanziaria sia assicurata, ma anche perché nessuno possa trovare il minimo interesse nel sabotare e combattere la soluzione concordata, e tutti possano invece concorrere, con la loro adesione, a renderla ben solida.

Orbene, si deve constatare che il ritardo nella formulazione di tale compromesso dipende sì, un poco, dalle difficoltà dei problemi da risolvere, ma dipende anche, molto, da deplorevoli apriorismi ostruzionistici. Abbiamo visto come stentino ad accordarsi i creditori e commissari giudiziali; nei riguardi, poi di un'altra delle forze interessate — gli ex amministratori — il cui concorso è ritenuto dai competenti necessario alla nuova Banca, come apporto di capitale liquido e di vaste clientele finanziarie, indispensabili al riavviamento dell'attività, si è manifestata, da parte dei commissari giudiziali, l'espresa volontà di non concludere, e di non inserire nel concordato alcuna formula di transazione.

Molti si domandano, a questo punto, che razza di convenienza, vi possa essere per il Paese, a prolungare indefinitamente il conflitto

con gli ex-amministratori, e perciò l'incertezza e il turbamento del mercato, e che convenienza vi possa essere per la nuova Banca a rinunciare al concorso finanziario degli ex-amministratori, i quali, se oggi sono disposti a forti versamenti pur di vedere la Sconto e se stessi usciti dalla critica situazione presente, probabilmente domani, liberati dalla minaccia del fallimento che incombe, non avrebbero gli stessi motivi di liberalità verso un Istituto ormai salvato da un concordato cui essi sarebbero estranei. Ma questi motivi di convenienze riguardano soprattutto i creditori, che non possono desiderare l'impiego dei loro danari in un Istituto men che saldissimo: agli organi della pubblica opinione spetta soprattutto di segnalare il danno nazionale di questi metodi ostruzionistici, con i quali si vuole rinviare ostinatamente alle calende greche la definitiva soluzione della grave crisi bancaria.

Giudizi stranieri sulla nostra crisi bancaria

Per dare un'idea del modo con cui viene giudicato all'Estero il ritardo frapposto alla soluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto, ci sembra interessante riprodurre quanto è stato pubblicato dal «Times» del 27 febbraio u. s.

«Il fatto — scrive l'autorevole giornale inglese — che una Banca Danese, che recentemente si trovi in serie difficoltà, riuscì ad accomodare i propri affari in una settimana e a definire le operazioni senza cadere, grazie al pronto ed energico intervento della Banca Nazionale di Danimarca e delle altre Banche, ha attirato l'attenzione sulla lunga dilazione nell'accomodare gli affari della Banca Italiana di Sconto. Il rapido accomodamento della Banca di Copenaghen ha avuto un salutare ed efficace effetto sul credito danese all'estero, ma l'indugio nel caso italiano sta diventando cosa seria, col risultato che le proteste stanno arrivando dai creditori esteri.

La questione delle case economiche a Udine

La discussione promossa alcune domeniche fa da taluni soci in seno all'assemblea della Banca Cooperativa udinese, che può considerarsi l'Istituto delle classi medie nella nostra città, richiama una volta di più l'attenzione del pubblico su un problema di vitale importanza per Udine, come nel complesso, per ogni grosso centro della vecchia Europa.

Già da prima della guerra esiste in Udine un Istituto cooperativo, che si occupa dell'argomento: intendiamo la «Società udinese per le case popolari».

Non crediamo inutile rilevare la sua attività, per norma dei lettori, valendoci della recente pubblicazione del «Rendiconto morale e finanziario» della società stessa, comunicato all'assemblea tenutasi a Udine il 31 marzo 1921.

La Società, nel ritorno in patria dopo la vittoria, nulla ritrovò delle

carte e registri sociali, neppure il bilancio del 1916.

Le case si trovavano in un miserabile stato, rovinate e mancanti di oltre la metà dei serramenti di porte e finestre.

Durante il primo periodo di tempo l'Amministrazione, per poter ricoverare subito una parte dei vecchi inquilini ritornati, fece eseguire i lavori più urgenti.

Si ricorse al Ministero delle Terre Liberate e si ottenne che durante l'anno 1920 tutte le case venissero restaurate e sistemate.

Si è provvisto in tempo utile anche alla denuncia dei danni di guerra e dall'Istituto Federale di Venezia si ottenne una anticipazione.

Mancando tutti i registri contabili, furono ricostruiti a nuovo i bilanci, prendendo a base i pochi dati che rimanevano. Persino l'elenco dei soci è ancora incompleto, giacché, se parecchi azionisti denunciarono lo smarrimento dei certificati, altri non lo hanno fatto ancora.

La sede della Società in causa della trasformazione della Banca Popolare Friulana in Banca Italiana di Sconto, fu trasportata presso la Banca Cooperativa Udinese.

La relazione chiude con l'augurio che si possa al più presto — mediante l'aiuto di volenterosi cittadini e degli Istituti di Credito — sfruttare la residua porzione di terreno rimasto, costruendo nuovi gruppi di case.

All'Assemblea poi, il prof. Domenico Pecile ha raccomandato di approfittare dei vantaggi finanziari che lo Stato offre per agevolare la costruzione di case operaie.

Dopodiché venne approvato ad unanimità il bilancio che si pareggia in lire 132.552.06, essendo i fabbricati valutati lire 107.056.25 e i terreni lire 3.606.00.

Dal bilancio si apprende che il capitale sociale è di lire 66.350, e il Fondo di riserva di lire 12.531.

Questa l'attività della Società udinese per le case popolari.

Si tratta quindi di una Cooperativa lodevolmente diretta bensì, ma scarsa di mezzi e ben lontana dal poter far sentire un'azione efficace in città, dove si nota, per dirla con Einaudi una così intensa «fame di case».

Ci vuol altro che un bilancio che si chiude al 31 dicembre 1920 in lire 132.552.06 e pertanto, esprimiamo l'augurio che mezzi più potenti vengano messi a disposizione per la costruzione di case economiche e popolari, colmando entro breve tempo una lacuna che affligge tante famiglie appartenenti alle classi medie, dalle quali alla civile società deriva un così utile contributo di lavoro e di intelligenza.

Nel prossimo numero ci riserviamo di dare notizie sull'«Ente autonomo per le case popolari», il quale potrà disporre di un capitale di sei milioni e sarà quindi in grado di poter corrispondere, almeno in parte, alle esigenze locali.

Dai bilanci che si vengono pubblicando risulta il buon andamento dei nostri istituti di credito e in primo luogo della fiorente Cassa di Risparmio di Udine, che ha una disponi-

bilità di circa 80 milioni rappresentati da buoni del tesoro ordinari, e non appare fuor di luogo perciò il voto che dagli istituti predetti abbia a venire un valido contributo per la soluzione di un problema, che per tanti e tanti concittadini riveste la massima importanza.

Sarà opportuno però che i vari sforzi sieno bene coordinati, per risparmio di spese e di tempo.

Utile pertanto è stata la discussione avvenuta alla Banca Cooperativa Udinese, la quale impegna quei preposti a favore di un'iniziativa di tanta attualità e che raccoglie così larga messe di simpatia e di consensi.

Il 25 febbraio decorso ha avuto luogo in Roma il Congresso delle Cooperative per le case popolari ed economiche.

Luigi Luzzatti, l'apostolo della cooperazione, pronunciò il discorso inaugurale. Egli disse tra altro:

«Bisogna persistere ad ampliare, a fondare gli Enti autonomi delle Case Popolari; è d'uopo fortificare con nuovi mezzi le cooperative degli impiegati e dei lavoratori, ma è di somma urgenza volgere gli aiuti del diritto e della finanza con maggior liberalità che finora non si sia fatto alle iniziative di quella classe sociale che non appartiene agli operai, che non appartiene agli impiegati, non conosce l'agiatezza delle borghesie che sorgono, ma rappresenta una miseria decorosa, obbligata a nascondersi, a mantenere l'apparenza di un relativo benessere che più di tutti sente il dolore delle alte pigioni, dell'abitazione nelle case malsane e soffre oggidì quelle assolute deficienze che le classi lavoratrici cominciano a non conoscere.

A tutte le forme di case popolari dobbiamo pensare e provvedere, ma se dal nostro convegno usciranno conclusioni anche a favore delle case per questi mezzi poveri o veri poveri che devono parer agiati, essi che hanno la modestia del silenzio, ci saranno riconoscenti, dilatando i loro cuori con un respiro di conforto».

L'oratore ha esortato ad insistere nel chiedere che l'immunità delle imposte si rinnovi per lunghi termini

Leggi e Decreti

Ritenuta a favore dell'Ufficio Italiano di verifica e compensazione sulle somme dovute ai creditori italiani — Decreto Ministeriale che la stabilisce (Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, n. 16).

Proroga dei termini per la denuncia dei crediti e dei debiti di cittadini austriaci. — Decreto Ministeriale (Gazzetta Ufficiale, n. 18 del 23 gennaio).

Esportazione oggetti di lusso e preziosi. — R. Decreto che reca disposizioni in merito (Gazzetta Ufficiale 28 Gennaio, n. 23).

Stato giuridico del personale delle Scuole medie pareggiate. — Legge 22 dicembre 1921, n. 2057 (Gazzetta Ufficiale 30 gennaio, n. 24).

Semplificazioni a disposizioni regolamentari in materia di tasse registro-manomorta-diritti catastali. — Decreti n. 23 e 24 del 19 gennaio 1922 (Gazzetta Ufficiale 2 febbraio, n. 27).

Note e informazioni

L'accordo con la Germania per le consegne in natura

PARIGI, 1.

Il progetto di accordo concluso a Berlino tra i rappresentanti della Commissione delle riparazioni, (tra i quali era anche un delegato italiano) con la Germania per le consegne in natura da eseguirsi direttamente tra i compratori privati alleati e produttori tedeschi sarà sottoposto all'approvazione della Commissione stessa nella settimana prossima.

Il sistema di queste consegne dirette consiste nel permettere agli enti e privati di tutti i paesi che hanno direttamente contratti commerciali secondo l'uso comune e di fare registrare detti contratti dalla Commissione delle riparazioni, che ne addebita il valore allo Stato cui appartiene il compratore, occorrendo in pari tempo alla Germania in conto riparazioni.

Lo Stato cui appartiene il compratore curerà di riscuotere dal proprio suddito il prezzo che questi avrebbe dovuto pagare al proprietario tedesco. Le merci che si possono chiedere sono quelle indicate nell'annesso IV.º del Trattato di Versailles; inoltre il progetto di accordo contiene due liste: nella prima di esse sono indicate le merci che non si possono richiedere in conto riparazioni mediante consegne dirette, nella seconda lista quelle che non si possono domandare senza che il compratore paghi in danaro una parte del valore delle merci richieste. Alla prima categoria appartengono in genere le materie alimentari e alcune prime di cui la Germania ha stretto bisogno; alla seconda alcuni prodotti fabbricati con materie prime che la Germania deve acquistare all'estero.

Il progetto di accordo contiene alcune particolareggiate disposizioni circa gli addebiti e le intromissioni dei Governi nei rapporti con l'azione regolatrice della Commissione delle riparazioni e la creazione degli «chèques» per i pagamenti, questione questa già da tempo studiata dall'Italia.

Contrariamente a quanto si è detto, l'accordo non può in massima riguardare la Francia, poiché la Germania non intende applicarlo a quegli Stati che hanno già regolato con convenzioni particolari i pagamenti in natura. In seguito all'accordo di Wiesbaden la Francia, dunque non potrà valersi del futuro concordato per le consegne dirette; questo, invece, sarà applicabile all'Italia, al Belgio, alla Serbia ed eventualmente all'Inghilterra se essa domanderà pagamenti in natura.

Il progetto, più che altro, è un esperimento ed una clausola del progetto dà facoltà ai Governi che se ne vorranno avvalere di poter rinunciare dopo sei mesi qualora esso non offrisse risultati soddisfacenti.

Quattrocento milioni per il risarcimento danni di guerra

È stato registrato alla Corte dei Conti il decreto legge 22 gennaio col quale si aumentano di 400 milioni i fondi del bilancio del ministero del Tesoro per le anticipazioni dei risarcimenti danni di guerra in relazione ai provvedimenti già pubblicati per il sollecito pagamento dei danni stessi nella misura di cui ai decreti 14 novembre 1921.

Con questa provvidenza gli stanziamenti complessivi per risarcimenti danni di guerra, per il corrente esercizio finanziario, si elevano a 1.800 milioni.

Per lo sviluppo delle irrigazioni

Presso il Ministero di Agricoltura si è in questi giorni riunito il comitato tecnico della Commissione reale per le irrigazioni, sotto la presidenza dell'on. prof. Luigi Luiggi. Discusse ed approvate le norme regolamentari relative alla applica-

zione del testo unico 20 luglio 1920 il Comitato ha esaminato varie domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi dell'art. 4 della legge per la disoccupazione e ha riscontrato l'applicazione di tale disposizione alle domande dei Consorzi di Ponte in Valtellina, di Val d'Arda, di Valtidone, di Ledra-Tagliamento e per il Canale Naviglio Grande Bresciano.

Ha poi espresso parere favorevole per la concessione del concorso dello Stato ai sensi delle leggi sull'irrigazione, relativamente ad alcuni canali da costruirsi nei Comuni di Tajo e Bermulo (Venezia Tridentina), nel Comune di Cipressa (Porto Maurizio) e nel Comune di Roma.

Da ultimo, ha preso in esame un complesso progetto per l'irrigazione delle campagne a nord di Torino (Canale Piemonte) proponendo che, in un convegno con gli agricoltori interessati, siano completate le indagini necessarie per la istruttoria definitiva.

Il ministro on. Mauri accogliendo le conclusioni del comitato, ha disposto in conformità pronti provvedimenti, perchè lo sviluppo delle irrigazioni abbia ad avere il corso più sollecito e fecondo.

I titoli di Stato ungheresi

È noto che l'Italia non avendo ricevuto territori ungheresi, ai termini del trattato del Trianon, non è chiamata a concorrere al reparto del debito pubblico prebellico ungherese, il cui onere verrà, invece, ripartito tra l'Ungheria e gli Stati cessionari di territorio già ungherese.

Ora, agli effetti dell'articolo 186 del Trattato anzidetto e del suo allegato, e soltanto per raccogliere gli elementi da fornirsi alla Commissione delle riparazioni nell'interesse dei connazionali possessori di titoli di Stato ungheresi e nei riguardi dello Stato ungherese, il Tesoro ha disposto che le Sezioni di Regia Tesoreria Provinciale ricevano la denuncia dei titoli stessi, da effettuarsi entro il corrente mese di febbraio con la esibizione alle Sezioni stesse dei titoli posseduti accompagnati da due distinte descrittive dei titoli medesimi.

Dopo le opportune verifiche i titoli saranno restituiti agli espositori insieme ad una delle distinte che dovrà essere conservata dal possessore a tutti gli effetti.

L'importazione degli agrumi italiani è libera in Polonia

Allo scopo di dare sempre maggiore incremento agli scambi commerciali italo polacchi il governo Polacco ha disposto che sia libera in Polonia l'importazione degli agrumi e mandarini all'interno di ogni contingentamento.

Sei milioni per case economiche nelle nuove provincie

Il R. Decreto-legge 3 novembre 1921, N. 6167, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 dicembre successivo, n. 286, ha approvato la maggiore assegnazione di sei milioni di lire nel bilancio del Ministero dell'Industria e del Commercio, per contributi al pagamento di parte degli interessi sulle operazioni di mutuo di cui al R. decreto-legge 17 febbraio 1921, n. 327, che estende alle nuove provincie le disposizioni sulle case popolari ed economiche e la industria edilizia.

Mentre l'Ufficio centrale per le nuove provincie si adopera attivamente presso i competenti organi, per l'estensione dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti, almeno limitatamente alla concessione di mutui, a favore delle società edilizie degli impiegati dello Stato, non è escluso che i Consorzi ed altri Enti già costituiti nei territori annessi, possano iniziare la loro attività ottenendo gli occorrenti mutui presso gli Istituti di credito previsti nell'art. 1 del R. decreto-legge 17 febbraio 1921, n. 327, e beneficiar-

dosi così del contributo dello Stato nel pagamento di una parte degli interessi.

Le relative domande dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Industria e del Commercio ed essere documentate, a norma delle istruzioni recentemente impartite, ai Commissariati Generali Civili.

Le valute estere in Austria

Al Consiglio Nazionale il Cancelliere Schoeber ha dichiarato che le valute estere, ammontanti a quattro milioni di sterline di cui l'Austria dispone in seguito alla concessione di crediti da parte dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra saranno destinate unicamente, con legge speciale, per regolarizzare il mercato dei cambi esteri.

Schoeber ha quindi esposto il programma finanziario che il Governo intende attuare per annullare il dissenso del bilancio ed ha annunciato l'emissione di un prestito interno per le spese produttive.

L'irrigazione e gli agricoltori del medio Friuli

Domènica scorsa ebbe luogo a Codroipo un convegno importantissimo per discutere sulla irrigazione e per sentire la relazione che in proposito fece il geometra cav. Piccini competente in materia.

Il Convegno fu affollatissimo di agricoltori e appassionati cultori della scienza agraria, ciò che prova l'impellenza e la gravità del problema.

Alla fine della discussione fu votato il seguente ordine del giorno firmato dal cav. Piccini, cav. dott. Vianello, Mainardi, Moretti, Rinaldi, Bernardini e cav. Venier Romano Luigi.

«Gli agricoltori del Friuli Centrale, riuniti in assemblea a Codroipo il 5 marzo 1922; ritenuto che il problema della irrigazione riveste importanza capitale per la produzione agraria di tale zona minacciata costantemente dalla siccità; fanno voti

che venga prontamente fatto uno studio completo e concreto per l'intera zona da irrigare; compresa la destra del Tagliamento

che i Comuni facenti parte del Consorzio Ledra Tagliamento sentano la necessità e l'urgenza di provvedere a che detta opera sia posta nella massima efficienza nei riguardi della irrigazione, previa immediata compilazione di un piano tecnico ed economico da rendersi di pubblica ragione;

che per i maggiori bisogni a cui l'opera del Ledra non potrà provvedere, vengano subito attuati lo studio e la compilazione di un progetto organico e completo atto ad assicurare l'irrigazione della restante parte della provincia;

che gli studi suddetti siano affidati a tecnici i quali d'accordo con l'ufficio tecnico provinciale e con quello del Ledra, possano esplicitare sicura otticità con la necessaria competenza, in modo da assicurare nel più breve tempo risultanze concrete. E dà mandato ad una Commissione di valorizzare il presente ordine del giorno.

A far parte della commissione sono chiamati il cav. Achille Piccini il cav. Vianello, il co. dott. Mainardi, il dottor Zanettini, il sig. Marello, il sig. Rinaldi, il signor Moretti, il sig. Bernardino Faccini e il cav. Romano Venier Luigi.

ENRICO BOSCHIAN & C.

UDINE

Via Savorgnana, 7 - Telefono 1-17

Magazzini all'ingrosso

Maglierie e scialletterie invernali
MERCERIE e PROFUMERIE

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Piazza dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

Aratri tipo Sack

N. 14-10-8-7

Zappini - Scalzatori - Ripuntatori

Falciatrici

Voltafieni - Rastrellafieni

Apparecchi

per mietere - molle a pedale

Perfosfato minerale¹⁵

Kainite-Nitrato soda Zolfi - Solfato rame

Semi di erba medica - Trifoglio violetto - Avena - Crusca - Cruschello - Farinaccio di frumento

si acquistano ai migliori prezzi presso il

Sindacato Industriale Friulano

Sezione Agraria

filiata del

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE VENETO

Magazzini - Viale Trieste 38 (Braida Bassi)

Telefono 2-25

Costituzione, Cessazione e Variazione di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

Nuove Ditte

Grossuti e Vanin, Codroipo, 15 febbraio 1922, falegnami.
 Zuccolo Giovanni, S. Maria La Longa, 4 febbraio 1922, Bestiami.
 Del Toso Luigi, 23 febbraio, Mediatore in stabili, terreni mobili, Mor tegliano.
 Volpe Maria ved. Pinosa, 13 Febbraio, Tarcento, Via Stazione, Negoz. Generi Alimentari
 Biasutti Romano, 2 febbraio For-garia, Importazione Legnami in genere.
 Bellina Andrea di Leonardo, Venzone, 24 febbraio, Fruttivendolo.
 G. B. Mejer e C., 24 febbraio, Udine, via G. B. Bassi 30, Rapp. Industriali.
 Panigutti e Missana, Soc. Colletti-va, S. Giorgio di Nogaro 24 febbraio, Successori Brazzoni Ardemio, Off. Meccanica Biciclette.
 Angelo Ferrario, Udine, Viale Sta-zione 3, Rappresentante: S. I. E. I. ecc., Col 15 corrente riprenderà gestione.
 Brunetta Ermenegildo (Pordenone) Zoppola, 15 febbraio, Mulino. Piovesana e Vando, soc. di fatto. Scile, 25 febbraio, Commercio in-grosso legnami.
 Celli Massimo, Rodda 25 febbraio, Calzolaio.
 Segalotti Angelo fu Giuseppe, Ses-to al Reghena, 27 febbraio, Impre-sa lavori edifizii.
 Pios Paolino, 27 febbraio Maiano, Vendita Vino.
 Pelizzari G. B. 1. marzo, Preone, Legnami.
 Aimi Antonio, 1 marzo S. Giorgio di Nogaro, Formaggio, Burro, Con-serve ecc.
 Perzorani Luigia di Francesco 1 marzo Pavia di Udine, Vendita vino p. esportazione.
 Floreani Anna mar. Nadalutti, 2 marzo Udine, Frutta, Verdura, Sa-poni, ecc. ecc.
 Montalbano Carolina in Picchetti, 2 marzo Udine, Via Villalta, 19, Ri-gattiere.
 Rovis Giovanni 2 marzo Ovaro, Negozio Coloniali e legnami.
 Monterisi Francesco 3 febbraio Udine, Via Castellana 2, Rappresen-tanze, Commissioni.
 I signori Ili Jacuzzi fu Alessio e Francesco Simonitti fu Luigi di U-dine, hanno sciolta e posta in liqui-dazione la Società di fatto fra di essi costituita il 1 luglio 1921, col capitale di lire 20 mila, conferito in parti eguali, sotto la ragione «Ja-cuzzi e Simonitti» per la gestione del «Caffè-trattoria alle Alpi, in piazza Osoppo, nominando sè stes-si in liquidatori.
 — Fra il signor Francesco Simo-nitti sopra indicato e il sig. Romeo Lucchini fu Sante di Udine, fu co-stituita una Società in nome collet-tivo capitale 50 mila conferito in parti eguali sotto la ragione Luc-chini e Simonitti per l'esercizio del-lo stesso Caffè-Trattoria alle Alpi.
 — Il signor Semini Ermenegildo fu Antonio recedeva dalla Società in nome collettivo con sede in Udi-ne «Semini e C.», costituita con contratto, 4 dicembre 1920, aven-te per scopo l'esercizio di Alberghi e ristoranti, capitale lire 100 mila. L'altro socio, Benedetto Beltrame di Filippo, accettava il recesso, di-chiarando di assumere in proprio la continuazione della ditta già ces-sata sotto la nuova ragione di «Be-nedetto Beltrame».
 Con rogiti del notaro dott. Giu-seppe Conti di Sedegliano, che ris-algono al 21 novembre 1921 e al gennaio corr. anno, approvati con decreti del Tribunale 16 gennaio e 16 febbraio anno in corso, veniva costituita fra i signori on. avvocato Giov. Cosattini, avv. Riccardo Spi-notti, Valentino Pignat, Amadio Buiatti, Emilio Miani, rag. France-sco Bernardis, Giacomo Tomada, Antonio Folli, Arturo Torossi, Ant.

Feruglio, Felice Feruglio, Gioacchi-no Ermacora — tutti di Udine — la Società anonima cooperativa «Ban-ca Friulana Cooperativa», con sede in Udine, durata anni cinquanta. Valore delle azioni lire 100: cia-scun Isocio non può sottoscrivere che fino a 200 azioni (lire 20000). Scopo: esercizio del credito, me-diante operazioni cambiarie, gestio-ne di esattorie, concessione presti-ti per costruzione ed acquisto case operaie.

Ditte cessate

Blasoni e Mainardis, Mulino, Pa-gnacco, Cessata col 1 gennaio 1922. «Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane», Udine, via dei teatri 2, Sos. An. Cooperativa. Capi-tale illim., Col 4 marzo iniziata la ces-sione diretta a peso e misura di con-cimi, cementi e altri materiali di u-so agricolo.

Variazioni di commercio

Vicentini Giuseppe, Camino di Co-droipo, col 6 corrente cessa commer-cio generi privata e inizia commer-cio bestiame.

Fiere e Mercati.

- 12 **Domenica** — Clauzetto, S. Gior-gio, Meduno, Tarcento.
- 13 **Lunedì** — Tarcento, Tolmezzo, Rivign., Valvas., Palma, S. Gior-gio, Maniago, Nimis.
- 14 **Martedì** — Spilimbergo, Codroi-po, Tricesimo, Fagagna.
- 15 **Mercoledì** — Tarcento, Latisa-na, Mortegliano, Pozzuolo, S. Daniele.
- 16 **Giovedì** — Udine, Cividale, Sa-cile., Tarvisio.
- 17 **Venerdì** — Gemona, Palma, S. Vito, Tarcento, Udine, Percotto.
- 18 **Sabato** — Cividale, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone, Cor-dovado, Moggio, Pontebba.
- 19 **Domenica** — Clauzetto, Medu-no, S. Giorgio, Tarcento.
- 20 **Lunedì** — Tarcento, Tolmezzo, S. Giorgio, Azzano X, Buttrio, Maniago, Palma, Rivignano, S. Daniele, Valvasone.
- 21 **Martedì** — Codroipo, Spilim-bergo.
- 22 **Mercoledì** — Latisana, Morte-gliano, S. Daniele, Tarcento.
- 23 **Giovedì** — Cividale, Sacile, Travesio.
- 24 **Venerdì** — Tarcento, Gemona, Palma, S. Vito.
- 25 **Sabato** — Cividale, Spilimbergo, Codroipo.

FAGAGNA

I nostri mercati — I mercati del mese di febbraio, sia quello del se-condo martedì, che quello de quar-to giovedì, furono animatissimi.

Numerosi i capi di bestiame, spe-cie quelli da allevamento, che quasi tutti vennero acquistati per la Tos-cana, a prezzi sostenuti, malgrado la mancanza di foraggio, dovuta alla siccità, ciò che costringe molti a disfarsi del bestiame.

I vitelli da macellazione vennero pure venduti a buoni prezzi, e de-stinati a fornire le piazze di Trieste e Milano.

S, Vito di Fagagna

Per un'industria — Si è qui co-stituita una società per l'utilizza-zione di alcuni salti di acqua sul Ledra, a scopo di provvedere del-l'energia occorrente, all'azionamen-to di uno stabilimento industriale e ciò per il bene economico del paese e evitare l'emigrazione dei paesani, e di quelli dei limitrofi comuni.

Speriamo che la bella iniziativa abbia in breve con l'aiuto finanzia-rio di qualche ente industriale a di-ventare un fatto compiuto, ciò che auguriamo di cuore, per la prospe-rità industriale e commerciale del-la nostra provincia; mèta dei nostri ideali.

CONCERIA pelli d'ogni genere, spe-cialità in pelli per pellicce; lavorazione accurata.

Orazio Pecile e F.lli - Udine, Via Po-scolle N. 25.

Premiato Calzaturificio Friulano
G. GILETTI & R. TOSONI
 (Successori Ledri) Via Marinoni, 12 - UDINE
 Specialità Calzature da donna e da ragazzi in tutti i tipi. — Con ne-gozio vendita dettaglio in via Bertaldia, 15. — Con tutti gli articoli per calzalai.

Manifatture Vetri - Cristalli e Specchi
Ditta Giuseppe Maffioli
 PADOVA - VENEZIA - UDINE
STABILIMENTO DI UDINE
 Piazza Umberto I° - Telefono 153
 Negozi di vendita Udine Via Rialto (Palazzo Uffici N. 11)
GORIZIA - Via Alvarez 3
 VETRATE ARTISTICHE — VETRATE PER CHIESE
 GRANDE ASSORTIMENTO CRISTALLI PER VETRINE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

VOLETE LA SALUTE ?

 BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
 TONICO
 RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
 (SORGENTE ANGELICA)
 ACQUA MINERALE D'AVOLA

Santin & Polon
 PORDENONE (Corso Garibaldi, 37)

Fornaci Calce di Sarone
Deposito cementi di Spalato

Telefono 121
Fabbrica elettromeccanica botti
 PORDENONE
 Corso Garibaldi, 37 - Telegrammi: FEB - Pordenone
 Telefono N. 121

Confezionatura e Riparazioni
Tini - Boffoni ecc.
 con Legnami Nazionali e di Slavonia
Impianti completi di cantine

G. B. Gius. Valentinis & C.
 Successore alla Ditta E. MASON
 Piazza Mercatonuovo — UDINE — Telefono 95

Grandi Magazzini
Maglierie - Mercerie - Mode
Biancheria confezionata
 per uomo
Cappelli per signora

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
 per chirurgia - ginecologia - ostetrica

UDINE
 Via Treppo
 N. 15
 AMBULATORIO
 dalle ore 11 alle ore 15
 tutti i giorni

Gabinetto Dentistico
D. Domenico Damiani
 Medico Chirurgo
 Specializzato alla Clinica di Bologna
 Apparecchi di protesi i più moderni
 UDINE
 Piazza Vitt. Emanuele (Via Manin, 9)

CASA DI CURA
 per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI
 SPECIALISTA

Visite
 ogni giorno
 Udine
 Via Cussignacco, N. 15

ALBERGO S. MARCO
 (Mouble Hôtel)
 Via Prefettura - UDINE - P. Valentinis
 Ambiente di prim'ordine
 Conduttore - Proprietario
VITTORIO BERGAMO

Rassegna di borsa

I TITOLI

Aperto al massimo di 74.10, la Rendita si è giornalmente indebolita per finire l'ottava offerta a 73.75.

Il consolidato ha seguito molto da vicino il corso della Rendita e dal massimo d'apertura di lunedì 78.45 lo troviamo sabato in chiusura a 77.80.

Discretamente trattati i bancari, fra cui notevoli per le loro oscillazioni, Comit e Credito.

La Banca d'Italia che dalla quotazione iniziale di 1325 ripiegano mercoledì 1310, si riprendono in seguito per chiudere sabato più ferma a 1328.

Le Comit, quotate lunedì 919, quantunque molto difese, ripiegano lentamente a 906, giovedì, 900, venerdì per terminare l'ottava a 899.

Le Credito, più ferme, passano successivamente da 618 a 621 mercoledì, 619 giovedì; si riprendono venerdì inscrivendosi a 627 e sabato a 623.

Le Banco di Roma sempre su 111.

Fra gli altri valori in leggera ripresa le Meridionali che però si indeboliscono in fine settimana non riuscendo a mantenere il massimo raggiunto giovedì di 287 e chiudendo la settimana a 287.

Sempre molto contrastate le Rubattino che oscillano fra 468 e 492, si inscrivono sabato a 488.

Poco variate le Terni fra 412 e 413.

Ferme le Ansaldo sulla quota di difesa che si aggira su 26-27.

In leggero regresso le Metallurgiche da 87 a 84, le Ilva da 15.25 a 15, le Montecatini da 144 a 143.

Resistenti le Elba sulla quotazione che conserva inalterata di 51.

Le immobiliari, ex dividendo, passano da 452 a 441-450.

Deboli i Beni Stabili da 280.50 a 274, il Carburio da 575 a 560. Migliori le Fiat che da 169.50 si inscrivono venerdì a 173 per indebolirsi sabato a 169.50 ancora.

Invariate le Snia su 25.50.

I CAMBI

Ottimo il corso generale delle divise estere, improvvisamente manifestatosi nella riunione ultima.

La mossa di partenza di questa nuova impennata delle divise estere sulle nostre piazze borsistiche va ricercata sul movimento iniziato a New York venerdì, giorno in cui la lira indebolisce su quel mercato il suo valore da 5.81 a 5.17.

Vogliamo però sperare che questo inasprimento non si consolidi anche perché nessun fattore economico pare oggi pesare soverchiamente contro la ripresa della nostra valuta.

Esaminando le diverse quotazioni della settimana rimarchiamo lunedì:

Francia 175.50, Londra 84.30, New York 19, Berlino 8.70, Svizzera 385.

Ora il Francia quota il venerdì un minimo di 171.20, Londra giovedì un minimo di 82.87 e mezzo, New York mercoledì 18.56 e un quarto, Berlino venerdì 7.65, e Svizzera mercoledì 367.

Da queste quotazioni che dimostrano le migliori condizioni del nostro mercato, sabato i corsi passano ad un nuovo inasprimento che porta le diverse quote a 173.50 per il Francia, 83.75 per Londra, 376 Svizzera, 19 New York e 7.85 Berlino.

TEATRO SOCIALE

La grande stagione d'opera Lirica della Quaresima 1922 ha avuto il suo inizio, mercoledì sera con la Traviata.

La protagonista Ines Maria Ferraris ha fatto vero sfoggio delle sue eminenti qualità artistiche.

Ottima l'esecuzione in genere, e

particolarmente quella orchestrale curata dall'esimio maestro Giovanni Zuccani.

L'intera stagione costituita inoltre dalla Fedora, Trovatore, La Fanciulla del West dà certo affidamento di riuscire grande.

Vada il nostro modesto plauso all'Impresa.

Diamo qui l'elenco artistico costituito dalle signore: Ines Maria Ferraris, Lina Rossi, Giulia Romagnoli, Tagide Tavares, Carmen Zappa, Maria De Angelis, Maria Zanini, Olga Zoli.

Signori: Giuseppe Garutti, Augusto Capuzzo, Agostino Cingolani, Luigi Lupato, Dario Zani, Augusto Beur, Armando Santolini, Giulio Tomei, Enrico Giunta, Eugenio Sandrini, Giuseppe Paoli, Gino Nesi, Pietro Barel, Giacomo Serpellon, Mario Vanni.

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di febbraio 1922.

Biggi Orazio, Udine L. 10.000.
Montemerli Cormela, Udine L. 2500.
Fratelli Leskovic, Udine L. 10.000.
Fibbi Cesare, Udine L. 2770.
Riello Alessandro, Udine L. 8500.
Corradini Enrico, Udine L. 11409.
Zanussi e Fibbi, Udine L. 1400.
Della Favera Augusto, Udine L. 3500.
Mariani Luigi, Udine L. 3780.
Fratelli Barsotti, Udine L. 4000.
Chieu Vittorio, Udine L. 384.10.
Faleschini Curzio, Nespolo L. 14000.
Vaccato C., Udine L. 29000.
Fontana Ugo, Udine L. 2000.
Chiesura, Caine e Sandri, Udine L. 5000.
Corti Dario, Udine L. 1000.
Barsotti Pietro, Udine L. 3810.
Ledri e Bortolazzi, Udine L. 5369.75.
Deganis Giacomo, Udine L. 2500.
Rota Galeazzo, Udine L. 356.
Pastori Alessandro, Udine L. 10000.
Gianferrari Giuseppe, Udine L. 1050.
Pazzi Pietro, Udine L. 300.
Quarognolo Antonio, Udine L. 500.
Silvio Maria Buiatti, Udine L. 430.
Dordolo Enrica, Tarcento L. 20220.
Fad'ni Giovanni, Tricesimo L. 100.
Cominotto Attilio, Valeriano L. 1750.
Gragnano Emilio e Maria, Udine L. 1000.
Marengi Carlo Ezio, Palmanova L. 1000.
Chiarutini Bruno, San Giorgio di Nogaro, L. 500.
Cooperativa Lavoratori della Terra, San Giorgio di Nogaro L. 3000.

COMUNICATO

A chiarimento del protesto di due effetti cambiari per L. 9527.50 al nome del signor Agostino Cicinelli di Udine, riportato sull'ultimo numero del Vs. preg. periodico, mi pregio portare a conoscenza che dette cambiari in forma di regolare contratto scritto con il creditore, non potevano essere né protestate, né eseguite e che il protesto dette anzi, luogo a una causa di danni che fu poi amichevolmente transata con il regolamento di ogni pendenza esistente.

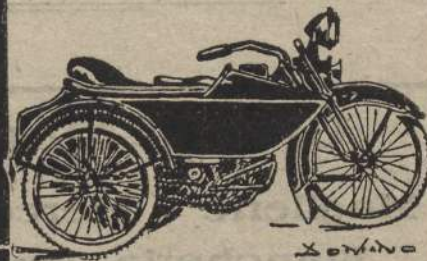
f. to Agostino Cicinelli

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

HARLEY DAVIDSON MOTOR C.

La più gran fabbrica del mondo



Deposito - Vendita - Noleggi

Udine - DEL CONTE - Udine

All'ex Frascati

in Via Belloni N. 14

Vini scelti Piemontesi originali

e nostrani finissimi

Vino bianco del Collio

Nuovo proprietario BO ALESSANDRO

Visitate i Magazzini della Ditta

SECONDO BOLZICCO

Piazza Mercatenuovo

UDINE

Telefono 34

Maglieria - Biancheria - Colli - Polsi
Cravatte - Guanti - Calze da uomo e da donna

Ultime novità della Stagione: GUARNIZIONI PIZZI - TULLI - NASTRI ecc.

GRANDI MAGAZZINI

UNIONE COOPERATIVA di Milano

UDINE, Via Rialto - Succursale di Via Manin, 8

Svariato assortimento stoffe - Confezioni - Seterie - Cotonerie - Maglieria - Biancheria - Profumerie - Veligerie - Carrozze per bambini - Calzature - Ricco assortimento articoli casalinghi in ceramica - Letti - Materassi - Crine vegetale - Coperte - Scarpe uomo di vitello al cromo Lire 50!!!!
Ricco assortimento giocattoli — PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PREMIATA

PASTICCERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

CAFFÈ ESPRESSO

IGINIO TURCHETTO

Specialità propria

PANETTONI DI MILANO

MOSTARDE - TORRONI - MANDORLATI ecc.

RITROVO DI 1° ORDINE CON PASTICCERIA GIORNALMENTE FRESCA

Via Aquileia, 5 - UDINE - Via Aquileia, 5

RICCO ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI di PRIMARIE MARCHE
BISCOTTI DA THÉ E DA DESSERT

Giovanni Nadali - Udine

PIAZZA UMBERTO I.

Rappresentante con deposito delle Auto, Moto e Cicli **BIANCHI**

Rappresentante: Moto EXELSIOR - SAROLEA - A. B. C.
Deposito Gomme per Auto Englebert e Goodrix

Per i vostri acquisti di

PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.

preferite

“LA VITRUM,, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

∴ Ricco assortimento articoli da regalo ∴

MOBILI

in ogni stile
di lusso, semplici
e da studio

presso ENRICO TUROLLA & FIGLI
UDINE - Via Savorgnana N. 28

Depositari della Federazione della Cooperativa della Brianza e delle
Poltrone Frau - Mobili in Ferro - Tappezzerie